

# N

## OTIZIE SU CHIESE E CAPPELLE NOMINATE



**1** **Chiesa Immacolata:** la chiesa fu fin dall'inizio, nel 1378, annessa all'Ospedale femminile. Rimase poi aperta al culto nonostante la soppressione di quest'ultimo e il suo trasferimento avvenuto alla fine del '700 in seguito all'editto di Giuseppe II. In due nicchie sulla facciata sono collocate due statue in stucco: a sinistra sant'Andrea e a destra probabilmente il beato Daniele degli Ungrispach, un cavaliere in costume del Seicento. L'altare maggiore, all'interno, è in stile barocco e reca la pala della seconda metà del '600 o del principio del '700, certamente di autore tedesco, vista l'esuberanza di simboli ed iscrizioni. Nella parte bassa della pala compaiono il castello di Gorizia e il Duomo con al centro lo stemma della città: un leone rampante dorato in campo azzurro e fasce rosse diagonali in campo bianco. Sul soffitto della navata cornici in stucco bianco racchiudono affreschi rappresentanti la gloria di Maria. Questi ultimi sono di Eugenia Sturli e di Emma Galli. Le due pale sulle pareti laterali sono invece attribuite al pittore goriziano Giuseppe Tominz.



**2** **Chiesa Madonna della Misericordia:** l'incarico di costruire la nuova chiesa, nel «villaggio dell'esule», fu affidato all'architetto Giordano Malni e la prima pietra fu posta il 19 aprile 1959. Nel Natale successivo fu celebrata la prima messa e nel 1961 l'arcivescovo Ambrosi consacrò l'edificio. La facciata a capanna ha sulla sinistra il campanile. All'interno la navata è unica e nel presbitero spicca un crocifisso a mosaico. Sullo sfondo dell'altare maggiore sono poste due pale con san Biagio e santa Eufemia, realizzate dalla pittrice Emma Galli. Anche accanto all'ingresso di destra della chiesa un quadro della Galli raffigura santa Rita, mentre di fronte è collocata la statua di sant'Antonio di Padova.



**3** **Chiesa di Maria Ausiliatrice dei Salesiani:** la chiesa fu edificata negli anni '50 del Novecento e benedetta il 22 aprile 1956. È ornata, su cartelloni dell'accademico Fred Pittino, di magnifici mosaici, eseguiti dalla nota scuola spilimberghese. I due grandi altari sono dedicati a Maria Ausiliatrice e a don Bosco, mentre quelli minori a san Giuseppe, san Luigi, al Sacro Cuore, Domenico Savio, all'angelo custode ed alle anime del purgatorio. Le tele degli altari sono opera della nota pittrice Emma Galli che decorò tantissime chiese del Goriziano. Pregevoli e molto decorative sono anche le vetrate policrome ricche di figure simboliche tra cui abbiamo individuato vari animali.

---



**4** **Chiesa Maria SS. Regina:** la chiesa, arretrata rispetto alla strada, fu consacrata nell'agosto del 2010 prendendo il posto della cappella ricavata dai locali del Circolo ferroviario. Il progetto è dell'architetto Giulio Valentini di Cormons e reca sopra l'ingresso un piccolo campanile a vela. Notevoli sono le ampie vetrate colorate raffiguranti le stazioni della via Crucis, realizzate dal maestro vetraio Albano Poli su disegno dell'artista Rita Marizza. Sulle pareti troviamo poi alcune sculture in legno di grandi dimensioni, tra cui la statua della Madonna, realizzate dal laboratorio Perathoner di Ortisei.

---



**5** **Chiesa Nostra Signora di Lourdes:** l'architetto Mario Baresi e l'ingegner Gelserino Graziano progettaron questa chiesa che fu benedetta il 21 dicembre 1969, anche se la consacrazione vera e propria avvenne l'11 febbraio 1970, giorno della festa patronale. All'interno sono conservate opere dell'architetto Baresi, del prof. Tino Piazza e del prof. Mario Sartori. L'opera più importante è la statua raffigurante Nostra Signora di Lourdes, un altorilievo in ceramica opera del prof. Mario Sartori.



**6** **Chiesa S. Andrea Apostolo:** la chiesa fu costruita, su progetto di Silvano Baresi, negli anni '20 del '900 in un sito diverso da quella precedente di cui si attesta l'esistenza sin dal 1300 e distrutta durante la prima guerra mondiale. La ricostruzione risale al 1924. All'interno, dietro il tabernacolo, vediamo la pala con l'apostolo Andrea realizzata dal pittore goriziano Clemente Del Neri nel 1924. Gli altari laterali furono portati qui dal Preval e gli affreschi sulle pareti sono di Tone Kralj, realizzati tra il 1960 e il 1965. Sul lato destro è ancora presente il vecchio pulpito. Le stazioni della via Crucis, tele della scuola viennese, furono acquisite dalla basilica di Aquileia.



**7** **Chiesa S. Anna:** la chiesa fu costruita all'inizio degli anni '70 del '900 su progetto dell'architetto Guglielmo Riavis. La consacrazione risale al 1972. L'interno presenta una forma circolare con l'altare al centro. Sul fondo del presbiterio un grande mosaico raffigura il Cristo Risorto, opera del 2000 del maestro udinese Arrigo Poz. Nella cappella di Sant'Anna troviamo l'immagine della santa dipinta dal pittore Oreste Copparoni di Mestre ed inaugurata nell'aprile del 1982 contemporaneamente alla pregiata via Crucis del maestro Mario Palli di Gradisca. All'interno della chiesa è presente anche un dipinto del Seicento con Cristo flagellato, donato alla chiesa da una famiglia della parrocchia. La chiesa è dedicata a sant'Anna mentre l'altare ai santi Canzio, Canziano e Canzianilla e nell'altare sono visibili frammenti ossei dei tre martiri.



**8** **Chiesa S. Antonio piccolo:** la chiesa fu costruita nel 1723 grazie a dei lasciti testamentari, il più importante dei quali era quello della contessa Anna Giulia Sinovig, sorella di Francesco Vaccano, vescovo di Trieste, anche se si suppone che preesistesse sul luogo una cappella sempre dedicata al santo. Subì seri danni durante entrambe le guerre mondiali e fu completamente restaurata nel 1990. L'altare maggiore è stato ricostruito dopo la prima guerra e reca la pala con la Madonna, sant'Antonio e san Francesco da Paola. Accanto alla chiesa e discosto dalla stessa sorgevano il primo cimitero cittadino e l'ospedale maschile di san Raffaele, come risulta da una mappa del 1756.



9 **Chiesa S. Antonio di Padova:** i lavori per la costruzione della chiesa iniziarono nel 1823 e furono completati nel 1825, dopo la demolizione del convento, della chiesa annessa e del campanile. La consacrazione ebbe luogo l'8 agosto del 1825 con la benedizione anche della nuova statua del santo che troviamo ancora oggi nella nicchia del porticato e donata dal goriziano Antonio Polli. Il tutto avvenne grazie alle donazioni della contessa Caterina Cobenzl, del vicario del duomo Giuseppe Caucig e dei fedeli. 160 anni dopo l'arcivescovo Antonio Vitale Bommarco intraprese un importante restauro. L'interno si presenta a tre piccole navate e presbiterio. Sull'altare maggiore di marmo bianco spicca la pala con sant'Antonio e la Vergine opera del pittore goriziano Giuseppe Tominz. Al primo piano corre una galleria che collega la chiesa con le abitazioni circostanti dei Lantieri.



10 **Chiesa S. Carlo Borromeo:** la costruzione avvenne grazie alla volontà e al contributo finanziario di Carlo Michele d'Attems, primo arcivescovo di Gorizia. La consacrazione ebbe luogo il 4 novembre 1768, giorno di san Carlo Borromeo. Nel 1786 divenne magazzino militare e nel 1797 ci fu il ripristino dell'attività liturgica. Nuovamente spogliata durante l'occupazione francese fu riaperta nel 1818. Durante la prima guerra mondiale subì gravi danni e fu riaperta al pubblico il 4 novembre 1924, rimanendo aperta solo in particolari occasioni. L'ultima radicale ristrutturazione risale al 1982. L'interno è molto particolare per la sua forma e per l'allungamento del presbiterio. L'altare marmoreo proviene dai francescani di Parenzo e la pala è della pittrice goriziana Eugenia Sturli che la donò alla chiesa nel 1900.



11 **Chiesa S. Giorgio Martire:** la chiesa risalente al XIII secolo fu completamente rasa al suolo durante la prima guerra mondiale. L'attuale fu ricostruita riutilizzando anche il materiale recuperato dalle macerie e fu consacrata nel 1926. L'esterno si presenta in mattoni rossi e pietra del Carso, le colonne invece sono in marmo di Verzegnis. Notevoli sono le decorazioni marmoree di G. B. Novelli, che sia all'interno che esternamente impreziosiscono la chiesa. Le tre navate all'interno sono divise da colonne monolitiche in marmo rosso di Verona e sormontate da capitelli ricchi di figure simboliche. È tuttora presente il pulpito marmoreo collocato sopra la balaustra. Il catino absidale è decorato da pitture del lucinichese Leopoldo Perco che rappresentano dodici pecore, simbolo dei dodici apostoli.



**12** **Chiesa S. Giovanni Battista:** la chiesa fu consacrata nel 1593 e nel 1615 la famiglia Dornberg la donò ai Gesuiti che la lasciarono quando costruirono il nuovo tempio di Sant'Ignazio. Il suo campanile è il più vecchio di Gorizia e sorge sulla destra della chiesa. Durante la prima guerra la chiesa subì notevoli danni che in seguito furono restaurati facendola diventare centro per i fedeli di lingua slovena. All'interno la pianta è a croce, il presbiterio è dotato di volta a botte e contiene un affresco di Sebastiano Santi del 1858. L'altare maggiore tardo rinascimentale è in legno e presenta una pala raffigurante san Giovanni Battista che battezza Gesù sul fiume Giordano. I due altari laterali in pietra alla base e legno nella parte superiore, sono contemporanei dell'altare maggiore.



**13** **Chiesa S. Giuseppe Artigiano:** la costruzione della chiesa risale agli anni Sessanta del '900 su progetto dell'architetto Guglielmo Riavis che assunse anche la direzione dei lavori. La chiesa, all'interno, si presenta con tre navate divise da colonne snelle che danno slancio al tutto. Sullo sfondo dell'abside troviamo un grande affresco realizzato da Paolo Orlando che definì così l'opera: «Le sante immagini dipinte costituiscono lo sfondo ed il compimento dell'azione liturgica. Esse raccolgono lo sguardo dei fedeli e rendono percepibile la presenza del Signore e dei suoi Santi». Dalle pareti laterali pendono le stazioni della via Crucis, opera donata e realizzata dall'artista Fulvio Monai nel 1967. Furono benedette il 10 gennaio dello stesso anno insieme al battistero opera dello scultore Silvano Bevilacqua.



**14** **Chiesa S. Giusto Martire:** la chiesa risale al XVI secolo e nel 1692 fu dedicata a S. Giusto Martire. Precedentemente era dedicata alla Madonna. L'interno è a navata unica con volta a botte. L'altare maggiore settecentesco ha sullo sfondo una pala raffigurante san Giusto Martire con in secondo piano il golfo di Trieste. Frontalmente, accanto al presbiterio troviamo i due altari laterali, quello a sinistra dedicato alla Madonna del Rosario e quello a destra a san Gottardo. Quest'ultimo santo è il patrono dei cavapietre e appunto nella zona erano un tempo presenti molte cave di pietra.



**15** **Chiesa S. Ignazio Confessore** - le prime notizie della chiesa risalgono al settembre del 1654, ma i lavori furono ultimati solo nel 1680. Successivamente per molti anni la chiesa rimase incompleta e chiusa a causa del diffondersi in città della peste bubbonica. La facciata fu disegnata da Christoph Tausch nel 1721, nel 1725 furono eretti i campanili a cipolla e nel 1727 furono completati gli affreschi interni. Appena terminati i lavori, fu consacrata dall'arcivescovo Carlo Michele d'Attems. La facciata è molto ricca di elementi decorativi: sopra i tre portali vediamo colonne, finestroni e nicchie con santi. Le porte in rame della facciata sono di Erminio Fabris (1932) mentre le statue sono opera di Antonio Goi e di Giovanni Pacassi. L'interno è tipico del barocco e la navata unica ha 6 cappelle laterali. Notevole è l'affresco sullo sfondo del presbiterio raffigurante la «gloria di S. Ignazio» dipinto nel 1721 dal gesuita Christoph Tausch. L'altare maggiore in marmi policromi è opera di Pasquale Lazzarini, mentre le pareti del presbiterio furono affrescate dal pittore veneziano Eugenio Moretti Larese. Particolare è l'organo collocato nella cantoria: risulta, con le sue 2647 canne, il più grande esistente nella Venezia Giulia.

---



**16** **Chiesa S. Mauro:** il nome completo della chiesa è san Mauro abate e quello del paese è San Mauro all'Isonzo, in sloveno attuale Štmaver. L'attuale edificio sacro risale al 1930, in quanto gli ordigni bellici avevano colpito la costruzione precedente risalente al Settecento. Le sue dimensioni sono molto ridotte, presenta un piccolo portico sulla facciata principale e, all'interno, una navata unica con in fondo il presbiterio un po' più ristretto. L'altare maggiore molto probabilmente proviene dalla chiesa distrutta ed è dedicato a san Mauro. Le vetrate policrome (1971) sono opera dell'artista sloveno Stane Kregar e recano i nomi dei donatori e la via Crucis posta sul lato destro è del XVIII secolo.

---



**17** **Chiesa S. Pio X:** L'inaugurazione avvenne il 31 gennaio 1965 e l'affidamento della parrocchia ai padri salesiani ebbe luogo nel 1980. La chiesa è molto sobria, presenta un'unica navata e sulla parete dietro gli stalli in legno per i celebranti, è collocata una pala raffigurante san Pio X. Sulle pareti laterali si può ammirare la via Crucis dell'artista gradiscana Rita Marizza.



**18 Chiesa S. Rocco:** le prime origini della chiesa risalgono al 1497, grazie alla generosità di Nicolò e Giovanni della Torre. Nel 1623, quando scoppiò in città un'epidemia di peste, la prima chiesa fu ampliata e restaurata e collocato il nuovo altare maggiore marmoreo, dedicato a san Rocco, protettore contro la peste. La parrocchia fu istituita nel 1898, anno in cui iniziarono nuovi miglioramenti estetici quali la facciata su progetto dell'ingegner Giovanni Brisco che propose la statua di san Rocco nella nicchia, come risulta tutt'oggi. La prima guerra mondiale distrusse il soffitto con il dipinto dell'artista Solone Viganoni del 1890 che non fu più recuperato. La seconda guerra non arrecò danni. L'altare maggiore marmoreo fu realizzato dallo scultore veneziano Angelo Cameroni nella metà dell'Ottocento. Sullo sfondo pende la pala con san Sebastiano, san Rocco, sant'Agostino e la Vergine, probabile opera di Palma il Giovane e più volte restaurata. Frontalmente nella navata vediamo due altari con quello di destra dedicato alla Madonna del Rosario, con una statua che, come suol dirsi, risulta «vestita» su una semplice struttura in legno. Sulla sinistra della navata troviamo l'altare laterale dedicato a santa Lucia, protettrice della vista, unico in città dedicato alla santa. Noto è anche la via Crucis, opera di Antonio Paroli.



**19 Chiesa Sacro Cuore di Gesù e di Maria:** la chiesa del Sacro Cuore incontrò non poche difficoltà riguardo la scelta della sua ubicazione, variazione di progetti di architetti, che si susseguirono, interruzione di costruzione durante la prima guerra mondiale ed infine cambi di stile architettonico. Dalla posa della sua prima pietra nel 1911 si giunge alla sua consacrazione nel 1938. La distingue da altre chiese goriziane il suo campanile, nel retro della chiesa, rimasto all'altezza che aveva prima della grande guerra.



**20 Chiesa S. Maria Assunta:** la chiesa, annessa al convento dei padri Cappuccini, fu consacrata nel 1596. Tra il 1909 e il 1910 sia la chiesa che il convento vennero demoliti e subito ricostruiti con notevoli modifiche ed ampliamenti. Durante la prima guerra mondiale la chiesa non subì gravi danni. In seguito alla riforma liturgica sono stati costruiti il nuovo altare in marmo per celebrare e l'ambone in legno con le raffigurazioni di s. Francesco e dei simboli dei quattro evangelisti.



**21 Chiesa Ss. Giovanni di Dio e Giusto:** la prima pietra fu posta il 25 gennaio 1923 e il 23 giugno dello stesso anno l'arcivescovo Francesco Borgia Sedej la consacrò. A causa di un bombardamento l'8 aprile 1945 la chiesa fu distrutta quasi completamente. Nel 1947 iniziarono i lavori di ricostruzione e nel 1948 avvenne la consacrazione. La chiesa fu gestita dai fatebenefratelli fino al sorgere di una nuova parrocchia, nata il 27 settembre 1970 con don Romano Valle, primo parroco che ne prese possesso. La chiesa è ad una navata. Accanto all'entrata, sulla sinistra, si trova il battistero, opera in marmo di G. B. Novelli. Il dipinto, sullo sfondo, è del pittore Gino de Finetti, opera del 1951. Interessante, sullo sfondo absidale, è la pala di san Giusto. Nelle quattro vele del soffitto sono dipinti i quattro evangelisti. Nella navata, le 14 stazioni della via Crucis sono in legno intagliato in Val del Tonale.



**22 Chiesa Ss. Ilario e Taziano:** è la cattedrale, la chiesa principale della città, dall'anno in cui fu istituita la diocesi, il 1752. La presenza di questa chiesa è accertata già nel 1296. La parrocchia fu istituita nel 1455 e rimase l'unica in città fino all'istituzione di quella di sant'Ignazio nel 1785. Subì vari rifacimenti nel corso degli anni, fino a quello dovuto alla ricostruzione in seguito agli eventi bellici 1915-18. La statua nella nicchia sulla facciata è di A. Bertossi e risale al 1887. L'interno è a tre navate divise da colonne in marmo nero. È tuttora presente il pulpito risalente al 1711. In esso compaiono rilievi in marmo con i santi Gregorio, Agostino, Ambrogio e Girolamo, santa Teresa d'Avila, santa Maria Maddalena e sant'Agnese. L'opera più monumentale del presbiterio è l'altare maggiore eseguito nel 1705 da Giovanni e Leonardo Pacassi. Sullo sfondo spicca una grande pala con la Vergine ed i due patroni santi Ilario e Taziano dipinta da Giuseppe Tominz nel 1823. Nella parte destra della chiesa, in fondo, sorge la cappella di sant'Acazio, ambiente tardogotico. Da questa cappella si dipartono le scale che portano alla cripta dove sono inumati molti arcivescovi di Gorizia. La chiesa inoltre conserva un ingente tesoro proveniente da Aquileia, da donazioni di nobili austriaci e francesi e da ricchi paramenti sacri.



**23 Chiesa Ss. Mauro e Silvestro:** la primitiva chiesa del Settecento fu distrutta durante la prima guerra mondiale. In seguito fu ricostruita in luogo diverso negli anni '20 su progetto dell'architetto Max Fabiani. Elementi caratteristici sono i dipinti di Tone Kralj dei primi anni '30 del Novecento.





24

**Chiesa Ss. Vito e Modesto:** la posa della prima pietra avvenne il 18 novembre 1656 grazie alla donazione del barone Gianvito Del Mestri che provvide anche alla nascita del vicino ospedale affidato ai frati fatebenefratelli. La chiesa fu ampliata nel 1768 e riarredata grazie alle offerte del popolo e del conte GioBatta della Torre. Nel 1786 i fatebenefratelli traslocarono in via Alvaretz e fu eretta la nuova cappellania. Nel 1916 la chiesa fu distrutta causa gli eventi bellici e fu ricostruita, su progetto dell'architetto Silvano Baresi, tra il 1926 e il 1928. Attualmente è retta dai salesiani. Sul portale è collocato lo stemma dei fatebenefratelli a testimonianza dell'origine della chiesa. Sopra il timpano, in una nicchia è inserita la statua dell'Immacolata risalente al 1845. L'interno è ad una sola navata con quattro altari laterali. L'altare maggiore settecentesco fu restaurato nel 1922, dietro ad esso pende la grande pala raffigurante san Vito con Modesto e Crescenza.

25

**Cappella Ancelle di Gesù Bambino:** le Ancelle di Gesù Bambino sono conosciute a Gorizia come «suore Spaun» a ricordo della baronessa Maria Saveria Spaun che aveva fondato l'orfanotrofio san Giuseppe. L'attuale sede risale al periodo successivo alla prima guerra mondiale dove, dopo la seconda guerra mondiale aprirono la scuola materna.

26

**Cappella Istituto Nostra Signora:** le suore scolastiche di Nostra Signora arrivarono a Gorizia nel 1857, invitate dall'arcivescovo Gollmayr su richiesta della contessa Matilde Coronini per l'educazione e l'istruzione della gioventù. La cappella fu consacrata il 27 ottobre 1878 e dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

27

**Cappella Istituto Sacra Famiglia:** la costruzione del nuovo edificio risale al 1974, anche se l'Istituto ebbe origine in città nel 1910 con l'attività di cura ed educazione dei giovani. In epoca fascista fu chiusa l'attività, in quanto di lingua slovena e riaperta nel 1947. Nell'Istituto sono presenti le Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re. Una loro importante attività è quella rivolta all'assistenza delle signore anziane, all'interno dell'Istituto.

28

**Cappella Monastero Sant'Orsola:** le suore dedite all'istruzione, ma oggi non più presenti in città, dalla sede di via delle Monache gravemente danneggiata durante la prima guerra passarono a quella di via Palladio, grazie all'interessamento dell'architetto Max Fabiani.

29

**Cappella Sant'Anna:** Il palazzo fu costruito alla fine del '500 dall'allora proprietaria, la famiglia Strassoldo. La cappella dedicata a sant'Anna fu edificata nel 1634 e successivamente collegata al palazzo da un doppio loggiato. Nel 1820 ne divenne proprietaria la famiglia Coronini.

30

**Cappella Suore di Maria della Medaglia Miracolosa:** la Congregazione Suore di Maria della Medaglia Miracolosa sorse a Lubiana alla fine dell'800 per formare ragazze allo scopo di dedicarsi agli ammalati nelle loro abitazioni. Aprirono la loro prima sede a Gorizia nel 1942 per poi trasferirsi in Corso Italia, 120, nel 1962. Contemporaneamente adibirono una stanza a cappella con pareti laterali dipinte di gigli, tratti da un disegno originale di Tone Kralj.

31

**Cappella Villa San Giusto:** negli anni '20 la villa Locatelli fu acquistata dall'ordine ospedaliero dei fatebenefratelli che la adibirono ad ospedale e dal 1976 a casa di riposo. Al suo interno una grande sala è oggi adibita a cappella.

---

32

**Cappella San Vincenzo de' Paoli (Villa Verde):** la villa Verde in via della Bona 15 è nota come casa di riposo per anziani ed è affidata alle suore di Carità di San Vincenzo de' Paoli, fu aperta nel 1934. La cappella dipende dalla parrocchia di S. Rocco. All'interno è notevole il crocifisso marmoreo, opera dello scultore G. B. Novelli del 1934. Inizialmente la cappella era al primo piano della casa. La dedicazione a Cristo Re ebbe luogo il 25 ottobre 1934 presieduta dall'arcivescovo mons. Carlo Margotti. Solo dopo la seconda guerra mondiale fu trasferita nella posizione attuale al piano terra della nuova ala dell'edificio realizzata nel 1972 su progetto dell'arch. Guglielmo Riavis.